

Daniele Giorda 10 anni, Chiusa di San Michele

“è stata una partenza emozionante, il viaggio è stato lungo. Quando siamo arrivati, abbiamo preso il taxi e siamo arrivati alla Domus Marie e ci siamo sistemati. Volevamo fare un giro per Roma, ma purtroppo si è messo a piovere e siamo arrivati solo fino a Piazza di Spagna e poi siamo tornati a fare merenda in albergo. Dopo cena ci hanno fatti giocare, cantare e ci hanno spiegato cosa dovevamo fare lunedì mattina spiegandoci come sarebbe avvenuto l'incontro con il Papa. Il giorno dopo abbiamo fatto colazione, ci siamo preparati all'incontro con il Papa celebrando la Messa tutti insieme. Verso le 9.30 abbiamo preso il pullman che ci portava al Vaticano, abbiamo visitato la Basilica di San Pietro e poi ci siamo diretti verso gli appartamenti del Papa. Siamo saliti nella sala dove sarebbe avvenuto l'incontro, ci siamo sistemati e abbiamo aspettato molto emozionati il Suo arrivo. Quando è entrato l'abbiamo salutato con la canzone del Ciao dell'ACR e abbiamo ascoltato il saluto letto da Giada e poi il discorso del Papa che ha rivolto a tutti noi! Ci siamo messi in fila e siamo andati a salutarlo personalmente consegnandogli il dono che gli abbiamo portato dalla nostra diocesi. È stato davvero un bellissimo momento!! Siamo tornati all'albergo, abbiamo fatto pranzo e dopo siamo andati a fare un piccolo giro per la Città. Purtroppo questi due giorni sono finiti troppo in fretta!”

Martina Dessì 11 anni, Giaglione

“Mamma mia! Che esperienza entusiasmante, cioè voglio dire un incontro con il PAPA, a Roma, sul serio da non perdere! io e un altro ragazzo di nome Daniele, siamo stati estratti per questo incontro con il PAPA, io ero contentissima. Domenica siamo partiti da Torino con il treno, durante il viaggio io, Daniele e Roberta abbiamo parlato, ascoltando musica, riso, scherzato. Di pomeriggio più o meno dopo pranzo siamo arrivati a Roma, siamo scesi dal treno e abbiamo preso il taxi per andare all'hotel. Quando siamo arrivati all'hotel, dopo aver posato le valigie, volevamo andare a fare un giro ma ha cominciato a piovere. Noi con gli ombrelli in mano e pieni di energia e carica ci siamo andati lo stesso e abbiamo visto Piazza di Spagna poi però siamo tornati al coperto. Per tirarci su un po' il morale abbiamo fatto una bella merenda. Dopo partecipato tutti insieme alla Messa celebrata da Don Dino, assistente nazionale dell'ACR, e quando siamo usciti io ero molto felice perché la sua predica mi aveva messo una felicità addosso senza senso. Siamo andati a fare cena e io ero un po' preoccupata perché Roberta ci aveva raccontato una leggenda sulla carne che servivano in quell'hotel, carne di dinosauro!!!ma comunque scherzava. Poi dopo aver cenato siamo andati in una sala dove ci hanno spiegato cosa bisognava fare il giorno dopo con il Papa io ero felicissima e ci hanno fatto anche giocare, poi tutto a nanna. Il giorno dopo ci siamo svegliati, abbiamo fatto colazione e poi siamo partiti per andare a salutare il Papa, io ero emozionatissima. È arrivato con un'ora di ritardo, l'abbiamo salutato con la canzone dell'ACR, abbiamo fatto la coda per dargli il regalo, Lui ci ha chiesto il nome, da che diocesi provenivamo, gli auguri di Buon Natale e ci ha regalato una corona del rosario! Siamo tornati all'albergo, abbiamo pranzato, siamo andati a vedere alla Fontana di Trevi e al Colosseo, poi siamo tornati a casa!”

Roberta Cantoni, Responsabile diocesana dell'ACR

“una giornata indimenticabile, poter stare nella stessa stanza con il Santo Padre! Un momento emozionante vissuto con le lacrime agli occhi. Il racconto di un momento incredibile!

La nostra mattinata ha inizio con la celebrazione dell'Eucarestia, incontrando il Signore e chiedendogli di farci vivere bene l'incontro con il Papa e soprattutto portando nel cuore i nostri amici rimasti a casa e tutta l'associazione diocesana e regionale.

I ragazzi, ma non solo, sono molto agitati, tutti insieme aspettiamo l'arrivo del pullman che ci porterà al Vaticano. Prima di entrare negli appartamenti del Papa, andiamo nella Basilica di San Pietro e facciamo visita alla tomba di Papa Giovanni Paolo II.

Dopo aver aspettato il via per poter salire negli appartamenti, saliamo ci accomodiamo nella stanza del Concistoro e il cerimoniere ci dà le istruzioni per accogliere il Santo Padre, purtroppo ci da una notizia di ultima ora, gli educatori non potranno andare a salutare personalmente il Papa. I ragazzi si agitano ancora di più perché dovranno andare da soli, dal silenzio in sala non sembrava

nemmeno di aver portare i ragazzi dell'ACR! Accogliamo il Santo Padre con la canzone del Ciao dell'ACR... subito dopo Gilda, ACieRrina di Avellino legge il nostro saluto.

Beatissimo Padre,

siamo davvero molto contenti di poterti oggi incontrare e di esprimerti l'affetto di tutti i bambini e i ragazzi dell'Acr d'Italia. Tutti ricordiamo con gioia l'incontro vissuto insieme il 30 Ottobre dell'anno scorso. Ancora nei nostri cuori risuonano le tue parole e l'invito ad essere sempre di più amici di Gesù.

Oggi vogliamo dirti che ci siamo impegnati a conoscere il Signore, ad ascoltarlo, a parlare con Lui nella preghiera e ad incontrarlo nei Sacramenti e nella Santa Messa. Anche se non sempre ci riusciamo pienamente, desideriamo però davvero crescere nell'amicizia con Gesù per essere bambini e ragazzi felici, e in questo, il cammino dell'Acr ci aiuta e ci sostiene.

Oggi siamo qui, nella tua casa, insieme ai nostri educatori per rivolgerti gli auguri di Natale di tutta l'Azione Cattolica, che ha scelto proprio noi bambini e ragazzi a rappresentarla. È davvero un momento unico e bello per tutti noi e ti chiediamo di perdonare la nostra emozione e la nostra confusione allegra.

Oggi cogliamo anche l'occasione per dirti il nostro grazie per quanto ogni giorno fai per il bene della Chiesa, per la tua passione per ogni uomo e per ogni donna del mondo, per il tuo impegno generoso e costante con cui accompagni i passi di quanti cercano risposte ai loro desideri, di quanti cercano di dare un senso vero alla loro vita.

Quest'anno il cammino che stiamo compiendo con i nostri gruppi dell'ACR ci invita a scoprire la bellezza di seguire il Signore Gesù nella libertà. Vogliamo PUNTARE in ALTO, desideriamo rispondere con speranza all'invito del Maestro che ci chiama a stare con Lui e a camminare con tutte le nostre comunità parrocchiali per testimoniare il Vangelo in tutti i luoghi della nostra vita. Noi bambini e ragazzi dell'Azione Cattolica vogliamo accogliere il dono della fede e, come Bartimeo, alzarci e raccontare a tutti che il Signore ci ama e ci dona la sua gioia.

Anche quest'anno, inoltre, nel mese di gennaio, dedicato al tema della Pace, ci impegneremo in un progetto di carità. Sosterremo la realizzazione di una biblioteca, di uno spazio di animazione e di un asilo nido all'interno del Centro pilota Qalauma nella località di El Alto in Bolivia. In particolare, il progetto di solidarietà del 2012 ci aiuterà a riflettere su tutte quelle situazioni di illegalità, in cui non sono garantiti i diritti fondamentali dell'uomo. Comprenderemo, infatti, che la giustizia e la legalità sono vie privilegiate e indispensabili per realizzare la pace.

Ti chiediamo di benedire questi nostri propositi e di accompagnarci con il Tuo sorriso, il Tuo affetto e la Tua benedizione.

Padre santo, noi, che oggi rappresentiamo qui tutta la TUA Azione Cattolica, ti abbracciamo e ti diciamo tutti insieme: "Buon Natale, Benedetto !!!"

Finito il nostro saluto è il momento di ascoltare ciò che il Papa ha da dire a tutti noi, che in quel momento rappresentiamo tutta l'AC.

Cari ragazzi ed educatori dell'ACR,

sono anch'io veramente contento di accogliervi e di vedere la gioia e la vita che portate nella casa del Papa. Vi ringrazio tanto degli auguri che mi avete fatto anche a nome dell'intera Azione Cattolica Italiana. Vorrei dirvi poi sinceramente: "Bravi!" per l'iniziativa che avete promosso nel mese di gennaio; anche in questo modo dimostrate di essere un gruppo di ragazzi e di ragazze in gamba, perché la vostra attenzione non si ferma solo ai compagni di scuola o di gioco, ma vuole arrivare là dove tanti coetanei non possono stare bene ed essere felici come voi, perché mancano del necessario per vivere in modo degno. Siate sempre sensibili verso chi ha bisogno di aiuto; fate come Gesù che non lasciava nessuno solo con i suoi problemi, ma lo accoglieva sempre, condivideva le sue difficoltà, lo aiutava e gli donava la forza e la pace di Dio.

So che quest'anno riflettete sull'invito fatto a Bartimeo: "Alzati, ti chiama". Dovete sentirlo ogni giorno anche voi. Quando la vostra mamma o il vostro papà vi svegliano al mattino per andare a scuola, è un sempre nuovo: alzati! A volte, è vero, non è così facile da ascoltare e la risposta non è sempre immediata. Io non vi invito solo ad essere pronti, ma a vedere che dentro questa parola quotidiana c'è una chiamata di qualcun'altro che vi vuole bene, c'è una chiamata di Dio alla vita, ad essere ragazzi e ragazze cristiani, ad iniziare un nuovo giorno che è un suo grande dono per incontrare tanti amici, come siete voi, per imparare, per fare del bene e anche per dire a Gesù:

grazie per tutto quello che mi dai. Al mattino, quando vi alzate ricordatevi anche del grande Amico che è Gesù con una preghiera. Spero lo facciate tutti i giorni!

L'invito "Alzati, ti chiama" si è già ripetuto molte volte nella vostra vita e si ripete anche oggi. La prima chiamata l'avete avuta con il dono della vita; siate sempre attenti a questo grande dono, apprezzatelo, siatene riconoscenti al Signore, chiedetegli che doni una vita gioiosa ad ogni ragazzo e ragazza del mondo: tutti siano rispettati, sempre, e a nessuno manchi il necessario per vivere.

Un'altra chiamata importante l'avete ricevuta col Battesimo, anche se non lo ricordate; in quel momento siete diventati fratelli di Gesù, che vi vuole bene più di qualunque altro e vuole aiutarvi a crescere. Un'altra chiamata, infine, è stata quando avete ricevuto la santa Comunione: in quel giorno l'amicizia con Gesù è diventata stretta intima, e Lui vi accompagna sempre nel cammino della vostra vita. Cari ragazzi e ragazze dell'ACR, rispondete con generosità al Signore che vi chiama alla sua amicizia: non vi deluderà mai! Vi potrà chiamare ad essere un dono di amore ad una persona per formare una famiglia, o vi potrà chiamare a fare della vostra vita un dono a Lui e ad altri come sacerdoti, religiose, missionari o missionarie. Siate coraggiosi nel dargli una risposta, come avete detto: «puntate in alto»; ne sarete felici per tutta la vita!

In questo momento, però, vorrei anche cogliere l'occasione per ringraziare tutti i vostri educatori, specialmente quelli dell'Azione Cattolica, e i vostri genitori; sono preziosi perché vi hanno aiutato e vi aiutano a rispondere al Signore, a fare questo cammino, anzi lo fanno con voi! E sono particolarmente felice che il nostro Vescovo Sigalini sia tornato: era caduto - come sapete - ed era molto ammalato. Ma il Signore ha bisogno di lui. Così, grazie per il suo ritorno.

Cari amici, vorrei chiedervi di fare una cosa: portate anche ai vostri compagni questo bell'invito - alzati, ti chiama - e dite loro: guarda che io ho risposto alla chiamata di Gesù e sono contento perché ho trovato in Lui un grande Amico, che incontro nella preghiera, che vedo tra i miei amici, che ascolto nel Vangelo. Il Natale che vi auguro è questo: quando farete il presepio pensate che state dicendo a Gesù: vieni nella mia vita e io ti ascolterò sempre.

Buon Natale a voi, al vostro Assistente, che sta guarendo - come ho detto - da un grave incidente, al vostro presidente e a tutta l'Azione Cattolica Italiana.

È arrivato il momento in cui i ragazzi portano i doni che le diocesi e il centro nazionale hanno preparato per il Santo Padre, gli educatori cantano accompagnando questo momento con i canti dell'ACR, l'unica associazione a cui è concesso di cantare in udienza è proprio l'ACR!

È stato un momento così emozionante, che è davvero difficile esprimere in parole, nel mio cuore c'era tutta l'associazione diocesana, con una richiesta particolare, per questo Natale un regalo un po' impegnativo per i tutti i soci di AC, essere tutti davvero responsabili in AC, non solo chi ha un incarico, ma essere corresponsabili, facendo dei sacrifici e vivere il nostro essere di AC con il cuore e non come un peso!

Apriamo il nostro cuore alla nascita del Signore che è venuto per salvarci e starci vicino! E come ci ha detto il Santo Padre "Siate coraggiosi nel dargli una risposta, come avete detto: «puntate in alto»; ne sarete felici per tutta la vita!"